

CAPITOLO 20

Guerra contro gli Aramei

1 Ben Adad, re di Aram, radunò il suo esercito e marciò contro Samaria. Aveva con sé trentadue re, carri e cavalieri. Assediò la città e l'attaccò. **2** Mandò dentro la città alcuni messaggeri ad Acab, **3** per riferirgli questo messaggio: "Il re Ben-Adad esige il tuo oro e il tuo argento, le tue donne e i tuoi figli più forti". **4** Il re d'Israele rispose: "O re, mio padrone, è come hai detto tu; io e le mie cose ti apparteniamo". **5** I messaggeri tornarono nuovamente da Acab con questo messaggio da parte del re Ben-Adad: "Ti ho fatto dire di consegnarmi il tuo oro e il tuo argento, le tue donne e i tuoi figli più forti. **6** Ma domani a quest'ora manderò da te i miei ufficiali; saranno loro a frugare in casa tua e nelle abitazioni dei tuoi ministri. Prenderanno tutto quel che hai di più prezioso e lo porteranno via". **7** Acab convocò gli anziani del suo territorio e disse loro:

- È chiaro anche a voi che quest'uomo vuole la mia rovina. Eppure, quando ha preteso i miei figli e le mie donne, il mio oro e il mio argento, non gli ho rifiutato nulla!

8 Gli anziani e il popolo dissero al re:

- Non dar retta a Ben-Adad, non cedere!

9 Allora Acab incaricò i messaggeri di Ben-Adad di portargli questa risposta: "O re, mio padrone, avrei fatto tutto quel che mi hai chiesto la prima volta, ma quel che chiedi ora non posso proprio farlo!". I messaggeri riferirono ogni cosa. **10** Ben-Adad allora mandò a dire ad Acab: "Gli dèi mi puniscano se, quando distruggerò Samaria, la sua polvere basterà a darne una manciata a tutti i miei soldati!". **11** Il re d'Israele rispose: "Non cantar vittoria troppo presto! Non è ancora detta l'ultima parola!". **12** Quando ricevette la risposta di Acab, Ben-Adad stava bevendo con gli altri re nel suo accampamento. Ordinò ai suoi ufficiali: "Subito all'attacco di Samaria!". Ed essi si schierarono per l'attacco.

Vittoria di Acab

13 Un profeta andò da Acab, re d'Israele, e gli disse:

- Il Signore ti manda a dire: "Vedi questo numeroso esercito? Oggi lo farò cadere in tuo potere. Allora riconoscerai che io sono il Signore!".

14 - Per mezzo di chi il Signore mi darà la vittoria? - chiese Acab.

- Per mezzo dei giovani, al comando dei capi delle province. Ecco la risposta del Signore, - disse il profeta.

Acab chiese ancora:

- Chi inizierà l'attacco?

- Tu, - rispose il profeta.

15 Acab passò in rassegna i giovani al comando dei capi delle province: erano in tutto duecentotrentadue. Poi passò in rassegna anche il resto degli uomini d'Israele, settemila in tutto.

16 Verso mezzogiorno, mentre Ben-Adad si stava ubriacando nel suo accampamento insieme ai trentadue re suoi alleati, gli Israeliti attaccarono. **17** I giovani al comando dei capi delle province uscirono per primi. Ben-Adad chiese informazioni e gli fu annunciato che degli uomini erano usciti da Samaria. **18** Allora ordinò: "Se sono usciti con intenzioni pacifiche, prendeteli vivi. Se sono usciti per combattere... prendeteli vivi ugualmente". **19** Intanto, i giovani al comando dei capi delle province erano usciti all'attacco, seguiti dal resto dell'esercito. **20** Ognuno colpì un avversario. Gli Aramei si diedero alla fuga, inseguiti dagli Israeliti. Ben-Adad, re di Aram, fuggì a cavallo con altri cavalieri. **21** Poi Acab, re d'Israele, uscì in battaglia, distrusse la cavalleria e i carri e inflisse agli Aramei una sconfitta tremenda. **22** Il profeta andò dal re d'Israele e gli disse: "Sii coraggioso, ma sta' attento a quel che devi fare, perché l'anno prossimo a quest'epoca il re di Aram verrà nuovamente ad attaccarti".

Secondo attacco degli Aramei Nuovo intervento del profeta

23 I ministri del re di Aram dissero al loro signore: "Il Dio degli Israeliti è un Dio delle montagne. Per questo sono stati più forti di noi. Se però combatteremo in pianura, riusciremo a batterli. **24** Perciò, ora fai così. Allontana i re alleati dai posti di comando e sostituiscili con degli ufficiali. **25** Organizza un nuovo esercito, forte come quello che hai perso, e procurati cavalieri e carri in gran numero, come prima. Combatteremo gli Israeliti nella pianura e certamente riusciremo a sconfiggerli". Il re di Aram ascoltò il consiglio dei suoi ministri. **26** Trascorso un anno, passò in rassegna le sue truppe e salì ad Afek per combattere contro Israele. **27** Anche gli Israeliti furono passati in rassegna dal loro re, ricevettero viveri, si diressero verso gli Aramei e si accamparono di fronte a loro. Gli Aramei riempivano la pianura e gli Israeliti, in confronto, sembravano due piccoli greggi di capre. **28** Il profeta andò dal re d'Israele e gli disse: "Ascolta questo messaggio del Signore: "Gli Aramei hanno detto che io, il Signore, sono un Dio delle montagne e non della pianura, ma ora io li farò cadere in mano tua, anche se sono molto numerosi! Allora vi accorgete che io sono il Signore!". **29** Per sette giorni Israeliti e Aramei rimasero nei loro accampamenti, gli uni di fronte agli altri. Il settimo giorno iniziarono i combattimenti e gli Israeliti uccisero centomila soldati aramei. **30** I superstiti si rifugiarono nella città di Afek, ma ventisette mila di loro furono travolti da un crollo delle mura. Anche Ben-Adad era fuggito in quella città e si nascondeva di stanza in stanza. **31** I suoi ufficiali gli dissero: "Abbiamo sentito dire che i re d'Israele hanno buon cuore. Vestiamoci di sacco, leghiamoci le braccia sopra la testa e usciamo così incontro al re d'Israele. Forse ci lascerà salva la vita". **32** Così si vestirono di sacco e si legarono le braccia sopra la testa. Poi andarono da Acab, re d'Israele, e gli dissero: - Ben-Adad ti supplica di non ucciderlo.

Acab rispose:

- È ancora vivo? in questo caso è un fratello per me!

33 Gli ufficiali di Ben-Adad presero subito quelle parole di Acab come un buon segno e dissero a loro volta:

- Ben-Adad è un fratello per te!

- Andatelo a cercare, - disse Acab. Quando Ben-Adad arrivò, Acab lo fece salire sul suo carro. **34** Ben-Adad gli disse: - Ti restituirò le città che mio padre ha preso a tuo padre e ti darò il diritto di vendere i tuoi prodotti a Damasco, come mio padre ha fatto a Samaria.

Acab rispose:

- A queste condizioni ti lascio andare. Stipulò un patto con lui e lo lasciò libero.

Un profeta condanna Acab

35 Uno che apparteneva a un gruppo di profeti, per ordine del Signore, disse ad un suo compagno:

- Picchiami!, - ma l'altro si rifiutò. **36** Il profeta, allora, replicò:

- Non hai voluto ubbidire ad un ordine del Signore; perciò quando mi avrai lasciato, sarai assalito da un leone.

Infatti l'altro se ne andò e fu aggredito da un leone.

37 Il profeta incontrò un altro uomo e anche a lui disse:

- Picchiami!

L'uomo lo picchiò duramente e lo ferì. **38** Poi il profeta andò ad aspettare il re sulla strada; si era reso irriconoscibile mettendosi una sciarpa sugli occhi. **39** Quando il re passò di lì, il profeta gli gridò:

- O re, mi trovo nel mezzo della battaglia. Un soldato che si ritirava mi ha affidato un prigioniero da custodire, e mi ha detto: "Se lo lasci fuggire, pagherai con la tua vita oppure con un rimborso di tremila monete d'argento". **40** Però, mentre ero occupato in altre cose, il prigioniero mi è sfuggito.

Il re gli rispose:

- Tu stesso hai pronunciato la tua condanna! **41** Il profeta, allora, si scoprì il volto e il re riconobbe in lui uno dei profeti. **42** Il profeta disse al re:

- Ascolta questo messaggio del Signore: Tu hai lasciato fuggire il re che io invece avevo destinato allo sterminio. Ora tu pagherai per lui con la tua vita e il tuo popolo pagherà per il suo popolo!

43 Il re tornò a Samaria, a casa sua, irritato e di cattivo umore.